

## VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 21/02/2010  
(1ª Quaresima Lc 4, 1-13)



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

# La prova e le scelte

**G.** La Quaresima è il tempo del deserto che libera, dell'incontro che arricchisce, del ritorno al Signore che perdona, dell'incontro con il volto misericordioso del Padre. Di fronte al tentatore che seduce ci sta un Padre che ama. Siamo invitati a ritornare al Signore, sorgente di speranza, tenerezza per tutti gli uomini, futuro della storia. Oggi, come ieri, siamo tentati da Satana con l'attaccamento ai beni terreni, con il fascino della gloria, con la ricerca del potere. Solo uniti a Cristo potremo sconfiggere la tentazione e vivere nell'umile consapevolezza di aver bisogno di Dio. Questo momento adorazione eucaristica, pertanto, ci insegni a vincere la tentazione per rimanere ancorati nell'abbraccio misericordioso di Dio.

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

### Canto

**G.** Nel deserto Gesù subisce l'assalto della tentazione: il piacere, il potere, l'aver sono richiami forti, che Gesù rifiuta in nome del legame con il Padre, che è il tutto della sua vita, donata al progetto di Dio nonostante le lusinghe del mondo.

*(S) Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

*In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"". Il diavolo lo condusse in alto, e mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai"". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "È stato detto: "Non tenterai il Signore Dio tuo". Dopo*

*aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato. Parola del Signore*

*(S) Nel deserto, dove è stato lo Spirito a condurti, tu sperimenti fino in fondo, Gesù, cosa significhi essere un uomo: un uomo che ha fame, un uomo che avverte il desiderio del potere e della ricchezza, un uomo che sogna di essere protetto ed esonerato da ogni malattia, da ogni incidente, da ogni male. Nel deserto, dove è stato lo Spirito a condurti, il tentatore ti suggerisce qualcosa di ben diverso da quello che il Padre ti chiede e lo fa in modo ipocrita, facendo appello proprio alla Scrittura e alla tua identità di Figlio di Dio. Che cosa distinguerà la tua missione, dunque: i mezzi straordinari a tua disposizione o la fiducia incrollabile nel Padre tuo? L'esercizio della forza, della potenza o l'offerta di un amore senza misura? Nel deserto, dove è stato lo Spirito a condurti, tu compi la scelta decisiva, a cui resterai fedele sempre anche nel giorno terribile in cui proprio tu, il Figlio, proverai cosa sia l'abbandono, la sofferenza profonda, la lacerazione del corpo e dell'anima, il tunnel oscuro della morte. Nel deserto, dove tu oggi ci hai condotto, tu chiedi anche a noi di affrontare le stesse prove con la tua stessa fiducia.*

### **Tutti**

*O Signore, all'inizio di questo tempo quaresimale mi inviti a meditare, ancora una volta, il racconto delle tentazioni, perché riscopra il cuore della lotta spirituale e soprattutto perché sperimenti la vittoria sul male. Fa' luce in noi perché i nostri sensi, purificati da te, siano in grado di entrare in dialogo con te. Se il fuoco del tuo Amore divampa nel nostro cuore, al di là delle nostre aridità, può dilagare la vita vera, che è pienezza di gioia. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Dopo il battesimo al Giordano, Gesù è "spinto" nel deserto dallo Spirito per "essere tentato", cioè per essere messo alla prova e fare le sue scelte di fondo all'inizio della sua missione. Anche la Quaresima che inizia ci prepara a ratificare ogni anno il nostro battesimo nella Veglia pasquale; ci invita quindi a una revisione radicale di quali siano state e sono le nostre opzioni cristiane fondamentali.

**2L** La prova di Gesù essenzialmente consiste nel scegliere tra un messianismo secondo le attese del popolo o del mondo; pensiamo al rimprovero di Gesù a Pietro:

*(S) "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (Mt 17,23)*

E' il modo di realizzare la sua missione secondo il disegno di Dio. Nella sua sostanza è in gioco lo scandalo della croce; difficile per Gesù, ma più difficile per noi da accettare. Difficile ma decisivo per il nostro riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio pur crocifisso.

***(S) Difficile per la croce di "ogni giorno" che anche noi come discepoli siamo chiamati a portare dietro a Gesù. Una prova (una croce) che si specifica bene nel paradigma delle tre tentazioni.***

Tutta la vicenda di Israele rivela quanto sia forte la tentazione di pensare Dio come a colui che deve intervenire a risolvere i problemi immediati e concreti dell'uomo. Nel deserto manca l'acqua e il popolo mormora; manca da mangiare e contesta; è assalito dai nemici e dai serpenti e si ribella..! La Bibbia sottolinea come Dio non lasci mai mancare l'esaudimento materiale (manna, quaglie..), ma richiama da una fame e a una sete ben più grandi:

***(S) "Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio, se presterai orecchio ai suoi ordini, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani" (Es 15,26)***

Anche Gesù moltiplicherà i pani nel deserto, ma sfuggirà agli entusiasti che subito lo volevano fare re. Mirava ad un pane ben più alto, "vero cibo e vera bevanda" che era il suo mistero di redenzione, comunicato poi nel segno del pane eucaristico. In sostanza già qui all'inizio Gesù ha coscienza di una missione di ben più globale e radicale salvezza dell'uomo, forse non sempre immediatamente intuita dalla domanda che noi poniamo a Dio.

***(S) Appunto. L'utilizzo della fede o di Dio per propri immediati interessi umani è purtroppo buona parte del nostro cristianesimo (.. candele e preghiere nel momento del bisogno..!). Il credere Dio – come capita – insignificante per il progresso umano, la scienza, lo sviluppo... e fino appunto all'indifferenza religiosa perché inutile alla costruzione della città dell'uomo, è tentazione e scelta fin troppo vistosa nel nostro mondo.***

Gesù richiama il primato di Dio, il suo progetto sull'uomo (e quindi la sua Parola) come unico e vero, cioè piena e integrale visione dell'uomo e della sua riuscita, al di là delle perlustrazioni biologiche, sociologiche.., legittime ma comunque sempre parziali e quindi distorte. Dirà Gesù davanti a Pilato:

***(S) "Il mio regno non è di questo mondo" (Gv 18,36)***

E più avanti:

***(S) "Io sono re, .. per rendere testimonianza alla verità" (Gv 18,37)***

E dopo la risurrezione affermerà:

***(S) "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra" (Mt 28,18)***

Il potere di Gesù non è "la potenza e la gloria di tutti i regni della terra", ma un potere spirituale, di verità e di santificazione ("ammaestrate, battezzate.."). E qui, fin dall'inizio Gesù respinge ogni tentazione di potere umano, politico – come del resto si aspettava Israele; un giorno dirà con sarcasmo:

***(S) "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi non sia così: ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve" (Lc 22,25-26)***

Il potere sugli altri, la potenza e la prepotenza, l'assoluto dominio e sfruttamento del creato è in fondo frutto di idolatria, cioè di sentirsi padrone in tutto al posto di Dio, disprezzando ogni norma morale e naturale, erigendo la propria soggettività come assoluto. Per questo qui la risposta di Gesù è drastica:

**(S) "Solo Dio adorerai!"**

Quando l'uomo si fa Dio, tutto, uomini e cose, diventano suoi schiavi: è l'orgia del potere! Potere anche in nome della verità e della fede che si possiede. E' capitato nella storia della Chiesa di imporre con violenza la verità della fede e di dominare in nome di tale verità. E' stata una conquista lunga quella del rispetto della libertà di coscienza e della libertà religiosa.

***(S) Quando sentiamo nel cuore la tentazione del potere, in una qualunque delle sue manifestazioni, torniamo al vero culto di Dio che è l'oblazione di noi stessi, che è l'obbedienza incondizionata al suo piano sulla nostra esistenza, la semplicità del cuore e l'umile obbedienza. Ricordiamo che servire è regnare, e che chi si elogia sarà umiliato e che chi si umilia sarà esaltato.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Signore Gesù, anche noi siamo sempre tentati, nel deserto della nostra vita.*

*Anche a noi si presenta il tentatore, prodigo di suggerimenti e di promesse.*

*C'è però una cosa che non vuole e non può offrire: nelle sue parole non c'è traccia di amore. Signore Gesù, tu non hai voluto un successo senza amore, un potere senza amore, un Dio senza amore. Tu hai creduto alla parola del Padre che con infinita tenerezza aveva detto: "Tu sei il Figlio mio prediletto". Fa' che anche noi, nel cuore del nostro deserto, quando la nostra povertà di creature crede di riscattarsi dietro miraggi ingannevoli, possiamo sentire risuonare, come una sorgente di acqua viva, la voce del Padre: "Io ti amo: abbi fiducia nel mio amore". Ma la nostra fede è fragile, tu lo sai: come la bellezza di un fiore di campo, basta poco perché appassisca in noi. Aiutaci perciò a seguire la via che tu hai scelto, ripeti dentro di noi le parole con cui hai vinto il tentatore, fa' che sentiamo la fede come un bene incomparabile tanto da essere pronti a qualsiasi rinuncia pur di non vendere mai la nostra anima. Amen*

### **Canto**

**G.** Gerusalemme è il vertice della missione di Gesù, e proprio qui Egli subisce in anteprima la tentazione più radicale:

***(S) "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti:  
"Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano"***

**3L** E' la tentazione tra una via di prestigio, con segni convincenti e inequivocabili, in contrapposizione ad una strada di condivisione, di consenso ottenuto con discrezione perché frutto di una testimonianza di fedeltà a Dio e all'uomo che dice la gratuità e la pienezza del dono di sé totale.

Questo in fondo è il linguaggio della croce e del suo autentico messaggio. Perché alla fine Dio non vuole imporsi ma proporsi. La radice di tale svuotamento sta tutta nell'assoluto affidamento a Dio e nella rinuncia ad ogni puntello umano. Anche sotto la croce si chiedeva a Gesù un segno che sbaragliasse i suoi avversari:

*(S) "Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!" (Mt 27,40)*

Gesù nella passione si è abbandonato pienamente a Dio, fino all'assurdo del grido:

*(S) "Perché mi hai abbandonato!" (Mt 27,46).*

La sua scelta al Getsemani fu:

*(S) "Non la mia ma la tua volontà sia fatta"(Lc 22,42)*

Risponde Gesù a satana:

*(S) "Non tenterai il Signore Dio tuo"*

Non lo chiamerai a dar prestigio ed efficacia ai tuoi modi di successo umano, ma starai ai suoi ritmi e modi di riuscita, fidandoti di Lui anche nei momenti della prova e della contrarietà. Una religione del prestigio, dei segni, delle guarigioni e dei miracoli, della potenza e dell'imporsi umano..., è anche qui purtroppo realtà ecclesiale all'ordine del giorno. I mezzi umani, le aderenze e i privilegi, non l'interiore fiducia nella azione dello Spirito, nella forza della verità di fede, nella azione silenziosa ma efficace del lavoro del lievito come testimonianza... sono ancora gli inquinamenti della nostra azione pastorale in un mondo che ci contagia di efficientismo e di risultati tutto e subito. Eppure san Paolo già diceva:

*(S) "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10)*

È la fede nel Signore, il Dio fedele e attento al suo consacrato, che rende l'uomo – Gesù di Nazaret come chiunque altro – capace di rispondere con amore e fiducia al dono gratuito dell'Altissimo, senza lasciarsi allontanare dalla strada della salvezza, come è nel proposito del Tentatore. La Parola di Dio diventa la roccia su cui costruire la propria adesione all'Eterno, che si prende cura di quanti confidano in lui.

*(S) Il Signore è colui che realizza progetti di bene e di libertà a favore di chi si affida a lui. Da questa esperienza di liberazione sgorga la fede che si manifesta e comunica non tanto nell'insegnare aride formule, bensì nel narrare le potenti opere di Dio, l'Altissimo. Al suo riparo si abita, perché è il liberatore, che si dimostra fedele a quanti lo invocano con cuore sincero. Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Sal 90

**Tutti**

*Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

*(S) Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente, di' al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido".*

**Tutti**

*Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

*(S) Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.*

**Tutti**

*Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

*(S) Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi.*

**Tutti**

*Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

*(S) Lo salverò, perché a me si è affidato; lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso.*

**Tutti**

*Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*

## **Canto**

### **Preghiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** Giù le maschere, amici! Quelle di Carnevale, ovvio, ma soprattutto quelle (tante) che indossiamo la mattina prima di uscire di casa ed andare in ufficio. Giù le maschere: il mercoledì delle ceneri la Chiesa ci propone una giornata di digiuno e un gesto inquietante e profetico, un prete ci cosparge il capo di cenere, ricordandoci che siamo polvere (ce ne ricordassimo quando ci sbranziamo e digrigniamo i denti per affermarci!). Giù le maschere: inizia la Quaresima, tempo di Dio, tempo del se più autentico, tempo di fermarci per guardarci dentro e correggere il tiro. Giù le maschere, finalmente, siamo chiamati a seguire il Maestro Gesù nel deserto per ritrovarlo e ritrovarci nella luce strepitosa della Pasqua.

*(S) Gesù inizia il suo percorso nel deserto di Giuda, tra Gerico e Gerusalemme, quaranta giorni (numero simbolico, richiama i quarant'anni nel deserto di Israele) per decidere come muoversi, cosa fare. Fa strano, vero?, eppure anche Dio ha dovuto scegliere, anche lui si è trovato tra le mani il prezioso ed inquietante dono della libertà, il martirio della possibilità. Dio sceglie che Messia diventare, come portare la sua Parola in questo atto definitivo che è l'incarnazione. E tu amico, che uomo vuoi essere? Che donna? Che marito, figlio, collega, prete? Chi vuoi essere? Davanti a te molte scelte, immensi consigli, suadenti tentazioni che ci raggiungono ininterrottamente: appari, cambia, rifatti, imponi, urla, combatti... Ma tu, dentro, cosa vuoi davvero essere? Guarda l'orologio, allora, quaranta giorni da ora per accorgerti che la tua livida città è un deserto e che questo deserto lo puoi/devi attraversare. Lo ha fatto Dio, lo puoi fare anche tu.*

*Quaranta giorni per ricevere in sorte la sua vita che trionfa sul baratro e per entrare nel giardino aperto della sua pienezza zampillante!*

## **Tutti**

*Ecco un'altra Quaresima, Signore, puntuale ogni anno, come la primavera.*

*La Chiesa ci invita ad intraprendere un cammino di conversione per celebrare in verità la tua Pasqua di morte e risurrezione e rinascere a vita nuova. Sono le tue parole a guidarci per questo percorso austero in cui ognuno è chiamato a fare i conti con se stesso, ma anche a scoprire la smisurata grandezza del tuo amore per noi. Tu ci chiedi di vegliare sul nostro cuore perché è da lì che nasce il male e il bene, l'egoismo e la generosità, la gelosia e lo spirito fraterno. Tu ci chiedi di aprire il nostro cuore al tuo sguardo di misericordia, alla luce che viene da te, per lasciarci trasformare e guarire dal tuo Spirito.*

*Tu ci chiedi di dilatare e ringiovanire il nostro cuore: di lasciarci alle spalle le antiche grettezze ed ottusità per farlo pulsare al ritmo del tuo. Allora saremo disposti a praticare una nuova solidarietà, capace di cambiare questa terra in una casa di fratelli. Amen*

## **Canto**

# **Buona Quaresima nel Signore**